Titolo:

REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITA' CICLOPEDONALE MORUZZO - FAGAGNA - RIVE D'ARCANO

Committente:

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE n° 22

Data:

- RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA' A VAS
- VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' SIC
- RELAZIONE PAESAGGISTICA

Progettista:

ing. MARIO BOSA
via Marconi 5, Remanzacco
e-mail : studio@mariobosa.com

A - PREMESSA

Il Comune di Moruzzo con determina del Settore Edilizia Pubblica - Manutenzioni n. 525 del 28.12.2017 ha incaricato il sottoscritto ing. Mario Bosa con studio in Remanzacco di redigere il progetto di fattibilità tecnico economica per i lavori di "realizzazione di nuova viabilità ciclopedonale Moruzzo – Fagagna - Rive D'Arcano" – CIG Z6A21888OB.

Si tratta di un intervento di interesse sovracomunale le cui modalità di finanziamento e di attuazione sono state definite nel patto territoriale sottoscritto in data 10.11.2017 tra il Presidente della Regione ed il Presidente UTI.

Con successiva determina del Settore Edilizia Pubblica-Manutenzioni n.183 del 23/08/2018 il Comune di Moruzzo ha incaricato il sottoscritto di redigere le Varianti Urbanistiche, relative ai territori comunali di Fagagna, Moruzzo e Rive D'Arcano, inerenti l'intervento di cui sopra.

In particolare Il presente documento riguarda I variante n. 00 al P.R.G.C. del Comune di Rive D'Arcano ed esamina gli specifici aspetti ambientali e paesaggistici connessi con l'intervento per la realizzazione del percorso ciclopedonale di cui si tratta ed in particolare si prefigge di fornire le seguenti valutazioni :

1. Valutazione sulla assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (V.A.S.);
2. Valutazione d'incidenza nelle aree SIC;
3. Relazione degli aspetti paesaggistici.

B - RIFERIMENTI NORMATIVI

1. *La Valutazione ambientale strategica (V.A.S.)* risulta disciplinata dell'art. 12 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n°152, "Norme in materia di ambiente" e s.m.i e dall'allegato alla Delibera della Giunta Regionale del 29 dicembre 2015 n°2627 (indirizzi generali per i processi di V.A.S. concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali ed agli altri enti pubblici della Regione Autonoma FVG).

Il presente rapporto preliminare è previsto dall'art. 12, comma 1 del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152, con riferimento ai criteri dell'allegato I° parte seconda del decreto stesso, e permette all'Amministrazione Comunale di valutare se l'intervento possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso attivare la procedura di V.A.S.

La Valutazione Ambientale Strategica o V.A.S. è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 : "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

A livello nazionale le linee guida si ritrovano nel citato D.Lgs. n°152/2006 e nelle successive modifiche ed integrazioni di adeguamento alla direttiva Comunitaria.

A livello regionale, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono individuati dalla L.R. n°16 del 5 dicembre 2008, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", art. 4.

La funzione del V.A.S. è di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione dei piani e programmi.

Il presente rapporto preliminare viene redatto, in conformità alla normativa vigente, come documento di immediata lettura per l'Autorità Competente che dovrà esprimersi al riguardo. La procedura si rende necessaria per accertare se ricorrano i presupposti della redazione di una Valutazione Ambientale Strategica (artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006).

2. Per quanto concerne la *Valutazione di incidenza nelle aree SIC*, a seguito delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 2203 del 21/09/2007, della Circolare AMB/5097/VIA-V del 19/02/2003 – Applicazione del DPR 357/97, art. 5 comma 6 – Valutazione d'incidenza, i Comuni devono verificare la necessità di produrre la relazione d'incidenza in merito alle possibili influenze dei piani urbanistici sui Siti di Interesse Comunitario. Tale procedura di verifica si è resa necessaria in seguito a provvedimenti europei (Direttiva Comunitaria 92/43/CEE "Direttiva Habitat") ed ai conseguenti recepimenti della stessa a livello statale e regionale. La valutazione d'incidenza nelle aree SIC non è ritenuta necessaria nel caso in cui, dall'attuazione del piano urbanistico, non risultino significativi effetti sul Sito Natura 2000.

3. La *relazione degli aspetti paesaggistici* viene redatta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 del D.P.C.M. 12.12.2005, con riferimento ai contenuti di cui all'Allegato al Decreto stesso, per consentire all'autorità competente di valutare la compatibilità paesaggistica dell'intervento prevista dall'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

Il presente documento viene redatto, sulla base delle normative sopra citate, seguendo il seguente approccio metodologico:

- Punto C) Individuazione delle caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti sui valori naturalistici ed ambientali provocati dall'intervento previsto, con particolare attenzione alla loro vulnerabilità, alla presenza di fattori di criticità ed alla presenza di specifici vincoli di salvaguardia;
- Punto D) Descrizione delle caratteristiche delle opere previste e della conseguente variante al Piano proposta;
- Punto E) Valutazione conclusiva delle caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità.

C – INDIVIDUAZIONE CARATTERISTICHE AREE - VINCOLI

C.1 SISTEMA AMBIENTALE IDROGEOLOGICO

Il territorio di Rive d'Arcano presenta una superficie di circa 22,50 Kmq con un'altitudine s.l.m. che varia da 120m a 240m e risulta costituito dal punto di vista paesaggistico da una zona collinare, rientrante nel contesto dell'Anfiteatro Morenico, caratterizzata da profonde incisioni e avvallamenti, e da una zona pianeggiante, rientrante nel contesto dell'Alta Pianura Friulana costituita da depositi alluvionali.

Il contesto ambientale in cui si sviluppa il percorso ciclopedonale è limitato alla zona Nord Orientale del territorio comunale tra i Comuni di Fagagna e San Daniele del Friuli ovvero all'interno dell'area collinare del Comune. Tale zona, di origine morenica, risulta costituita da una serie di colli, quasi della medesima altezza (tra i 220 e 240 m s.l.m.) : il colle Cretaz, il colle del Tiglio, il colle di Fratta, il colle Roncon ed il colle degli Alberi divisi tra loro da una serie di strette e profonde forre che convogliano l'acqua piovana e formano vari corsi d'acqua.

L'area morenica friulana è il risultato combinato della discesa verso la pianura del ghiacciaio del Tagliamento che spinse verso il fronte rocce e terriccio durante la quarta glaciazione (periodo Wurmiano) e del suo successivo ritiro che lasciò il materiale depositato a formare il conteso collinare detto morenico.

L'aspetto idologico del territorio comunale comprende i seguenti corsi d'acqua permanenti:

– il torrente Petocco (Patoc) che con origine tra il Colle di Fratta ed il Col Roncon, passa a Nord dell'abitato di Rive d'Arcano per poi confluire nel Torrente Corno dopo circa 3 Km.

– il Corno, che nasce presso Buja e scorre all'interno di un antico alveo del Tagliamento attraversando il territorio comunale da Nord a Sud. Durante il secolo scorso, all'interno del corso del Corno, fu artificialmente incanalato il canale Ledra.

– Il Rio Lini che si forma nella zona a Nord-Ovest di Modotto (Moruzzo) e con il suo corso interessa una parte piuttosto limitata del territorio Comunale prima di confluire nel Torrente Corno nelle zone della palude di Farla.

– E' presente inoltre una rete di circa 20 km di estensione costituita da canali artificiali quali il Canale Ledra, il Canale di Giavons nonché la Roggia dei Molmi.

C.2 SISTEMA URBANO

Il tessuto urbano è caratterizzato da un sistema di fabbricati residenziali per lo più monofamiliari diffusi nel territorio ed in parte concentrati nel Capoluogo, nelle frazioni di San Mauro, Rodeano, Rivotta, Raucicco, Arcano, Giavons e Pozzalis.

L'utilizzo delle aree verdi extra urbane è decisamente condizionato dall'assetto ambientale-idrogeologico eterogeneo (vedi sopra). Nel territorio generalmente si osserva la presenza discontinua di aree coltivate, di aree incolte, di prati, di aree boschive.

Sul territorio comunale la rete viaria è costituita da una viabilità ordinaria di interesse intercomunale (SP5 Sandanielese, SP66 del Corno e la SP116 di Arcano) e da una viabilità di interesse locale che collega i centri edificati; nel territorio è presente anche una articolata rete di viabilità rurale costituita da piste, percorsi interpoderali e capezzagne che integrano l'assetto agricola e che, per le loro intrinseche caratteristiche, rivestono interesse paesaggistico.

C.3 AREE VINCOLATE

Nell'ambito del percorso ciclo-pedonale di progetto il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), approvato con DPR n.0111/Pres del 24 aprile 2018, evidenzia i seguenti vincoli paesaggistici :

- Beni immobili di Valore culturale, architettura fortificata (DPR n. 0111/Pres. Del 24.04.2018)

Il percorso presenta una vista diretta ad una distanza minima di circa 1100 m dal Castello di Arcano Superiore, classificato come architettura fortificata in contesto residenziale

Il percorso presenta una vista diretta ad una distanza minima di circa 260 m dal Forte di Col Roncone, classificato come architettura fortificata in contesto rurale.

- Beni immobili di interesse Storico artistico ed architettonico Parte II D.Lgs. n°42/2004 – Castello di Arcano Superiore (area di tutela diretta)

Il percorso presenta una vista diretta ad una distanza minima di circa 1100 m dall'area soggetta a tutela diretta del Castello di Arcano Superiore.

- Beni immobili di interesse Storico artistico ed architettonico Parte II D.Lgs. n°42/2004 – Castello di Arcano Superiore (area di tutela indiretta)

Il percorso presenta una vista diretta ad una distanza minima di circa 680 m dall'area soggetta a tutela indiretta del Castello di Arcano Superiore.

- Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n°42/2004 - Parte III Art. 142 c.1 lett.g - territori coperti da Foreste e Boschi ex art.72 L.R.34/97

Il percorso nel tratto parallelo alla SP 116 Sandanielese si sviluppa in prossimità di zone soggette a tale vincolo coperte da Querco-Carpineti e Carpineti e Alnete.

Il percorso nel tratto ad anello del Colle Roncon attraversa zone soggette a tale vincolo coperte da Alnete per circa 200m, Robinieti e Orno-Ostrieti e Ostrio-Querceti per circa 300m, Robinieti per circa 80m e Formazioni Golenali per 50m circa.

- Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n°42/2004 - Parte III Art. 142 c.1 lett.c - corsi d'Acqua e Fasce di rispetto R.D. 1775/1933

Il percorso nei pressi del forte Roncone rientra all'interno del Vincolo identificato dalla fascia di rispetto dello Scolo Col Roncon e Scolo la Viuzza (n° 469 del R.D. "Roggia Roiello")

- Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n°42/2004- Parte III Art. 142 c.1 lett.c – Fiumi e Torrenti e fasce di rispetto

Il percorso nei pressi del forte Roncone rientra all'interno del Vincolo identificato dalla fascia di rispetto Torrente Patoc;

- Vincolo Paesaggistico dei Paesaggi della letteratura della storia della Grande Guerra (Piano Paesaggistico Regionale (DPR n. 0111/Pres. Del 24.04.2018)

Il percorso nel tratto parallelo alla SP 116 Sandanielese ricalca l'itinerario dei Forti e del Sistema difensivo del Friuli risalente al periodo della Grande Guerra (1915 – 1918).

- Vincolo Paesaggistico della Strada dei castelli e dei sapori (Piano Paesaggistico Regionale (DPR n. 0111/Pres. Del 24.04.2018)

Il percorso nel tratto parallelo alla SP 116 Sandanielese ricalca l'itinerario della strada dei Castelli e dei Sapori

- Piano Paesaggistico Regionale (DPR n. 0111/Pres. Del 24.04.2018) – ulteriori indicazioni: la Rete Ecologica Regionale, così come definita nel Piano Paesaggistico Regionale, tende a riconoscere la rilevanza strategica della conservazione della biodiversità per la salvaguardia delle caratteristiche del paesaggio. In particolare il Piano, all'interno del contesto comunale, ha individuato le seguenti aree e settori:

Tessuto connettivo rurale (area connettiva tra Arcano e Caporiacco) : Rappresenta quelle porzioni di territorio dove si è conservata la struttura della campagna tradizionale e, dunque, gli elementi dell'agroecosistema (come ad esempio le siepi, i filari alberati, le piccole aree boscate) assumono una valenza sia ecologica che

storico-testimoniale ed identitaria. Il percorso in progetto corre all'interno di tale contesto.

Core areas (Prati di Col San Floreano):

area sottoposta a tutela biotopo D.P.G.R. n. 0211/Pres. Del 12/06/1998. Il percorso di progetto parallelo alla SP 116 Sandanielese lambisce tale ambito ma ne rimane esterno in quanto presente sul lato opposto della viabilità principale. Il percorso di progetto, così come la viabilità principale, rientra all'interno della fascia tampone a protezione del Biotopo.

Al di fuori del territorio comunale inoltre, precisamente interamente nel limitrofo Comune di Fagagna, è presente il *Sito di Interesse Comunitario classificato "Quadri di Fagagna"* dal 08.11.2013 designato come ZSC: zona speciale di conservazione.

Come da descrizione della struttura Regionale di competenza il Sito in oggetto risulta incluso nella cerchia morenica del ghiacciaio Tilaventino ed è costituito da una serie di prati umidi e vasche di origine antropica realizzate allo scopo di estrarre l'argilla ed in seguito riempite con l'acqua della falda freatica. La vegetazione è costituita da specie acquatiche nonché tratti di bosco igrofilo. Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene habitat acquatici e umidi rari. Il sito presenta anche una valenza ornitologica rilevante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e umido.

Tale sito identificato con codice IT3320022 risulta tutelato dalla Direttiva europea 92/43/CEE e dai successivi recepimenti a livello nazionale e regionale.

Il sito in oggetto risulta distante, dalla zona interessata dall'intervento più vicina, in linea d'aria circa 850 metri.

C.4 SISTEMA STORICO-ARCHEOLOGICO-CULTURALE

Nell'ambito del Comune di Rive d'Arcano sono presenti siti di interesse storico-culturale che si relazionano con il percorso in oggetto nel seguente modo :

- Il Castelliere sito in un terrazzo morenico nella confluenza tra il Petoc ed il Corno : Vista indiretta, distanza 1250 m.
- Chiesa di San Martino che si erge su un antico insediamento rustico romano : Vista indiretta, distanza 850 m.
- Castello di Tricano sito su un poggio naturale a fianco del colle di Fratta : Vista diretta

In allegato 3 tavole estratte dalla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale rappresentanti le aree vincolate.

D - CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE / VARIANTE

D.1. GENERALITA'

La variante proposta al Piano Regolatore Generale Comunale, connessa con il progetto per la realizzazione di nuova viabilità ciclopedonale Moruzzo-Fagagna-Rive d'Arcano, si riferisce ad un complesso di interventi che hanno l'obbiettivo di incentivare i flussi turistici ciclopedonali, prevalentemente locali, con dei percorsi protetti in ambiti di interesse paesaggistico e culturale che colleghino i tre Forti : Il Forte di Brazzacco in Comune di Moruzzo, il Forte di Fagagna ed il Forte Roncone in Comune di Rive d'Arcano.

Gli obbiettivi, oltre quello di favorire, come già detto, il flusso turistico ciclopedonale, sono volti alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche, delle attrazioni naturali ed dei centri che presentano attrattive storiche presenti nel territorio. Il tutto verrà realizzato garantendo la compatibilità ambientale mediante la minimizzazione dell'impatto che le strutture potrebbero avere sul territorio, evitando ingiustificate alterazioni paesaggistiche. Ulteriore intento è quello di riqualificare le infrastrutture ciclopedonali esistenti collegandole in una rete organica

In fase progettuale è stata posta particolare attenzione nell'ottimizzazione della definizione dei percorsi e delle scelte costruttive

D.2. CARATTERISTICHE TECNICHE

La sede della pista ciclo pedonale avrà generalmente larghezza utile di 2,50/3,00 con ai lati fossetti per la raccolta delle acque meteoriche.

Nei tratti in cui si utilizzeranno sedimi preesistenti sarà necessario tenere conto della larghezza originaria per garantire comunque il transito dei mezzi agricoli locali.

In genere nei tratti in cui il percorso ciclo pedonale attraversa aree sensibili sotto il profilo ambientale si prevedono pavimentazioni in terra vagliata e stabilizzata su sottofondo trattato con stabilizzazione in loco a calce e/o cemento (evitando impattanti movimenti di terra per realizzare cassonetti in materiale arido).

Quando invece il percorso ciclopedonale viene previsto in adiacenza a sedi viarie asfaltate o a zone antropizzate si prevedono pavimentazioni in conglomerato bituminoso su sottofondo in materiale arido.

Particolare attenzione verrà prestata allo smaltimento delle acque meteoriche, garantendo lo smaltimento diffuso in loco tramite i fossetti laterali, al fine di non alterare il coefficiente d'afflusso dei bacini idraulici.

Si prevede infine la installazione di attrezzature accessorie in punti specifici da determinare in fase esecutiva lungo il percorso quali : bacheche per tabelloni illustrativi del percorso e delle caratteristiche storiche ed ambientali del territorio attraversato, cartelli e frecce indicatrici, panchine, cestini, rastrelliere per sosta di biciclette.

Le fasi operative verranno definite in modo puntuale nelle progettazioni definitive ed esecutive, in via preliminare si prevedono generalmente e sommariamente le seguenti fasi lavorative:

- Opere preliminari di accantieramento;
- Scarifica o scotico del piano su cui è prevista la sede della pista;
- Risanamento del sottofondo con stabilizzazione in sito a calce e/cemento (senza scavi) o realizzazione di cassonetto stradale con scavo e riporto di materiale arido;
- Realizzazione di fossetti laterali per smaltimento acque;
- Realizzazione del manto in terra vagliata e stabilizzata o in pavimentazione bituminosa
- Fornitura e posa di attrezzature accessorie e segnaletiche;

Sia in fase operativa (realizzazione esecutiva dei lavori) che ad opere realizzate le scelte progettuali sono state effettuate avendo sempre presente la necessità di garantire la sostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico, avendo riguardo anche alle caratteristiche idrogeologiche del territorio.

E - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

La valutazione degli impatti viene condotta analizzando l'effetto degli stessi su vari componenti o aspetti ambientali elementari quali:

- Aria, in relazione alla qualità dell'aria;
- Acqua, in particolare per quanto concerne l'idrografia, l'idrologia, l'idraulica e l'idrogeologia;
- Suolo, in particolare per quanto concerne la morfologia e geomorfologia, la geologia e geotecnica e la pedologia;
- Ecosistemi, in particolare per quanto riguarda la vegetazione, la fauna, gli abitat;
- Paesaggio, in particolare per quanto riguarda la percezione visiva dello stesso;
- Popolazione, in particolare per quanto riguarda la qualità di vita dei cittadini e dei turisti in questo caso particolare
- Altro, in particolare per quanto concerne il rumore, le emissioni luminose e la gestione dei rifiuti

La valutazione complessiva degli esiti delle azioni, conseguenti alla variante di piano, è stata condotta analizzando, per i vari componenti o aspetti ambientali, gli "effetti" (prodotti dalle azioni antropiche sia in fase di costruzione che in fase di utilizzo del territorio nel momento in cui la variante sarà completamente sviluppata) sui "potenziali bersagli", opportunamente individuati nell'assetto ambientale considerato.

Si è così definita una "valutazione degli impatti" e una possibile mitigazione degli stessi.

La quantificazione dei singoli impatti, basata su una valutazione di tipo qualitativo (debitamente motivata), ha una scala di valori numerica che va dallo 0 al 2:
Basso = 0, Medio = 1, Alto = 2

La procedura operativa su descritta e le risultanze conseguenti vengono illustrate nelle schede riportate nelle pagine seguenti.

F - CONCLUSIONI

Dalle risultanze riportate nelle schede sopra riportate appare evidente che gli effetti previsti dall'intervento della variante non producono situazioni di impatto significativo.

In generale si evidenzia che nel corso dei lavori non vi saranno impatti sull'ambiente in quanto le lavorazioni saranno di entità modeste e le attività saranno comunque facilmente gestibili.

Per quanto concerne le opere realizzate si evidenzia solo un effetto di impermeabilizzazione del suolo che però è irrilevante nel contesto generale e non altera assolutamente l'assetto idrogeologico del territorio. Si rileva infatti che si tratta di un intervento di tipo nastriforme con una larghezza di intervento di dimensioni insignificanti rispetto al contesto territoriale in cui si opera. Peraltro vengono comunque previste opere specifiche per raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;

Per quanto concerne infine gli effetti in fase di esercizio si osserva che non si rilevano variazioni impattanti sul territorio rispetto alla situazione esistente anche perché il percorso ciclo pedonale si sviluppa in aree già antropizzate su viabilità già esistenti o comunque in adiacenza alle stesse.

Si osserva peraltro che l'intervento produrrà effetti positivi sulla popolazione sotto il profilo ricreativo, salutistico e culturale e garantirà certamente maggiore sicurezza nella mobilità ciclo pedonale.

Concludendo si può affermare che l'intervento non comporterà impatti negativi sul territorio e sarà comunque garantita la conservazione dell'equilibrio eco sistemico dei luoghi, con riferimento specifico soprattutto alle zone di interesse paesaggistico e naturalistico .

In particolare nel merito delle possibili interferenze con le aree di interesse ambientale, si ritiene che la stima degli effetti e la quantificazione degli stessi, affrontata nel presente documento di valutazione, non abbia portato a particolari indicazioni di criticità o particolari situazioni di conflitto fra le previsioni riconducibili introdotte dal variante e le esigenze di tutela degli ecosistemi presenti.

La tipologia degli interventi previsti dalla variante, l'ubicazione delle azioni rispetto agli habitat di interesse è tale da ritenere che la realizzazione delle opere previste dalla variante non possa generare incidenze negative dirette e indirette sulle aree tutelate a norma di legge.

In particolare ***Il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato*** sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche a seguito della presente variante.

Stabilito che la variante relativa alla progettazione della "Pista Ciclopedonale Moruzzo-Fagagna e Rive d'Arcano" non rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 6 comma 2) lett a) e b) del D.Lgs 152/2006 si può affermare che ***le previsioni urbanistiche di variante non producono potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152.***

Sulla base di tutti i dati e delle valutazioni sin qui svolte si può evidenziare che ***la variante in oggetto non incide in alcun modo sull'area SIC*** posta nel limitrofo comune di Fagagna, non determinando inoltre alcun effetto sulle componenti fisiche (morfologia, sistema delle acque superficiali e sotterranee), sulle componenti ecologiche e sull'habitat.

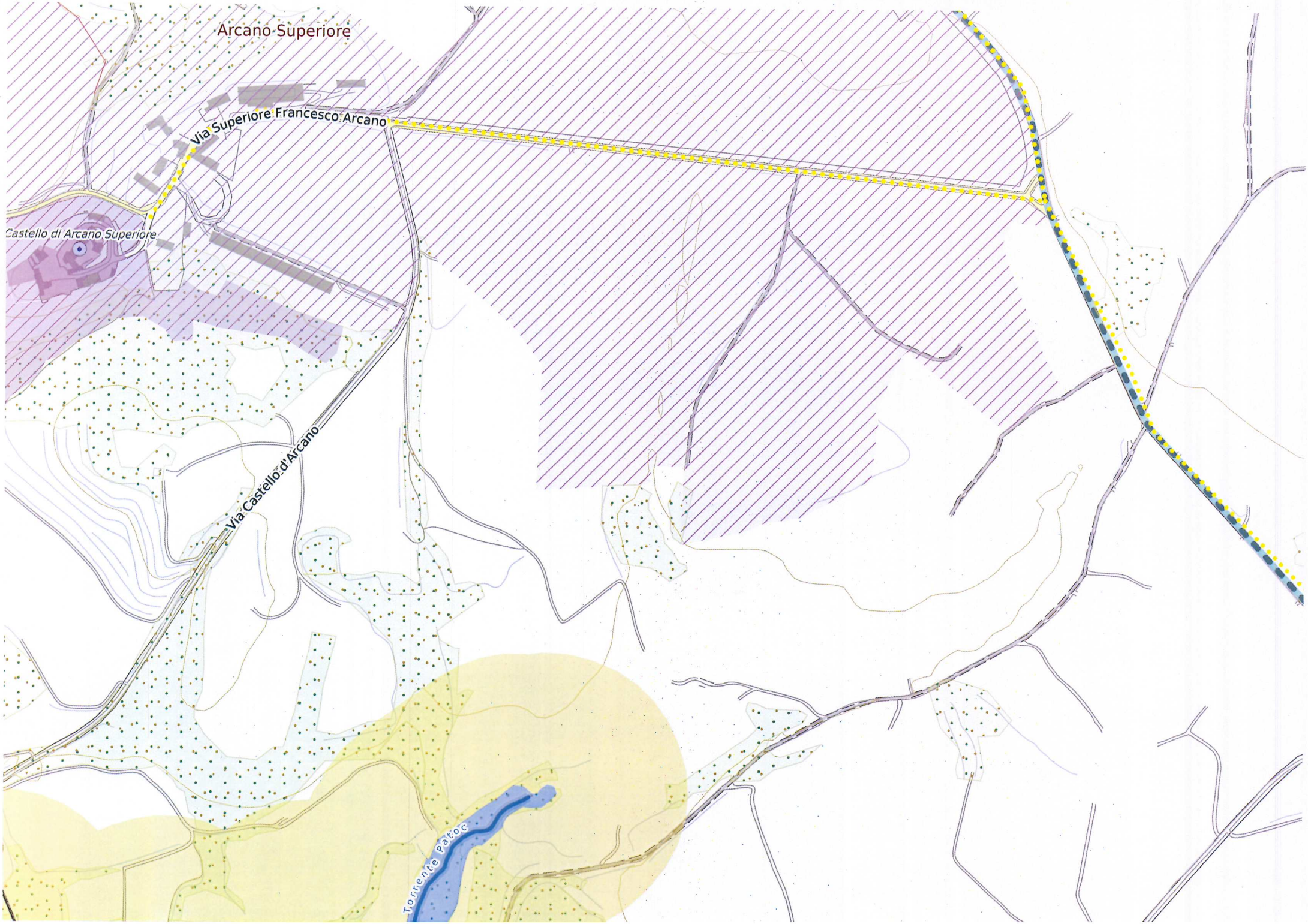
Inoltre si ritiene che, sulla scorta delle considerazioni sopra riportate, l***a proposta di variante al PRGC sia compatibile, dal punto di vista paesaggistico, con la tutela dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs. N°42/2004***.

Il tecnico

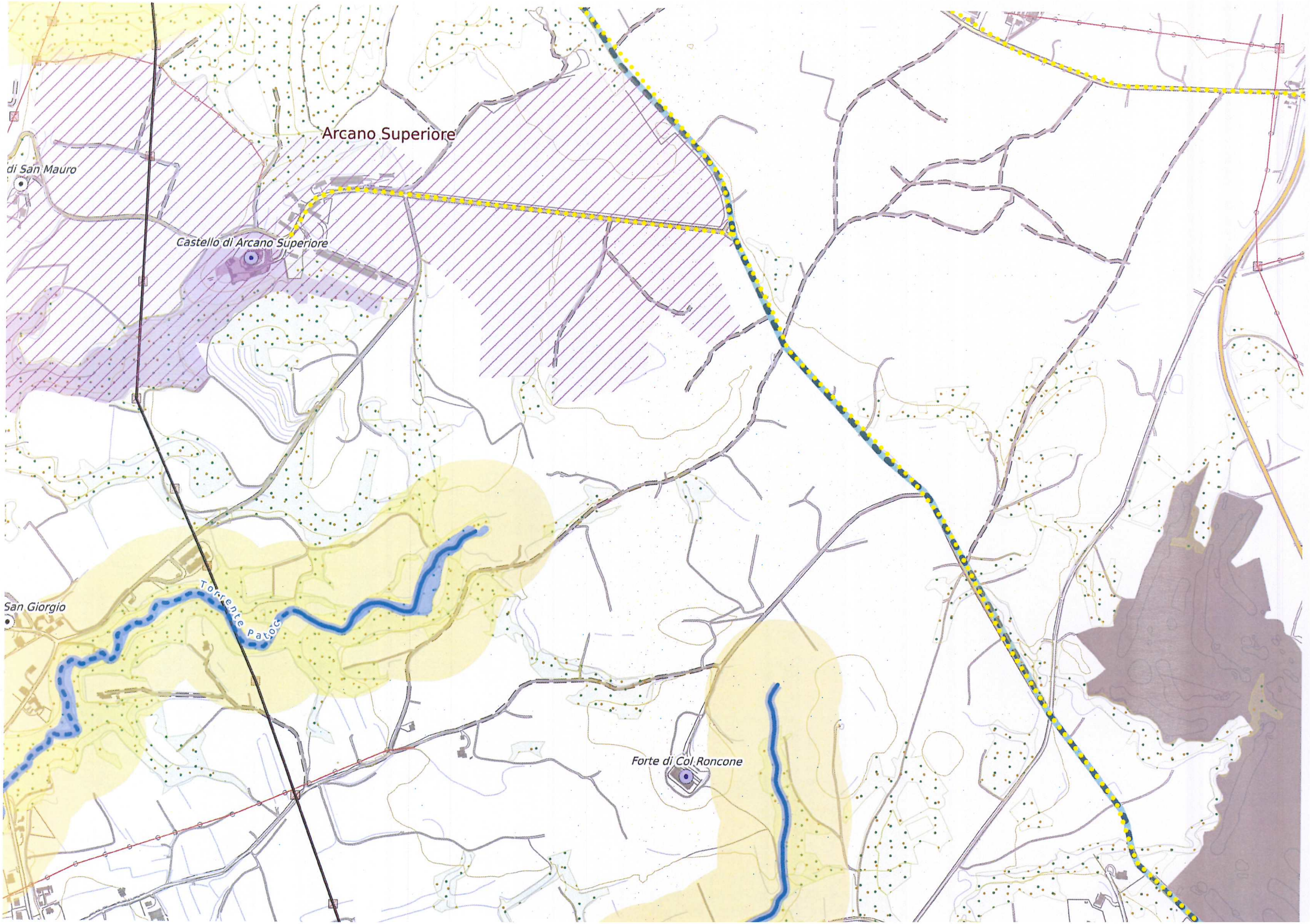
_____

ALLEGATO 1

- estratti dal Piano Paesaggistico Regionale


Arcano Superiore
Via Superiore Francesco Arcano
Castello di Arcano Superiore
Via Castello d'Arcano
Torrente Patoc

Torrente Patoc
Via Roncon
Forte di Col Roncone


Arcano Superiore
di San Mauro
Castello di Arcano Superiore
San Giorgio
Torrente Pazor
Forte di Col Roncone

ALLEGATO 2

- schede valutazione impatti

COMPO-NENTE	EFFETTO	BERSAGLIO POTENZIALE	VALUTA-ZIONE IMPATTO	MOTIVAZIONI	MITIGAZIONE
Aria	Modeste emissione di polveri sottili in atmosfera nel corso delle opere di movimento e trattamento delle terre e nelle realizzazioni delle pavimentazioni bituminose	Popolazione, fauna e vegetazione	0	Le emissioni saranno estremamente limitate sia per la durata che per l'estensione dell'area di intervento e non potranno incidere sulla qualità dell'aria esistente	
Acqua	Possibili modesti sversamenti nelle lavorazioni di trattamento delle terre e realizzazione delle pavimentazioni bituminose	Popolazione, fauna e vegetazione	0	Trattasi di eventuali trascurabili sversamenti in fase di lavorazione che peraltro possono essere evitati prestando attenzione in fase operativa	Dovrà essere posta attenzione in fase operativa
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo conseguente alla realizzazione delle pavimentazioni in terra stabilizzata a calce/cemento o in conglomerato bitumonoso	Suolo, fauna e vegetazione	1	L'intervento (nastro pavimentato in terra o conglomerato bituminoso di larghezza 2,50 m.) è estremamente limitato nel contesto territoriale e quindi presenta un impatto irrisorio	Realizzazione di opere (fossetti drenanti) per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche.
Rifiuti	Incremento di rifiuti da smaltire	Suolo, fauna e vegetazione	0	I rifiuti prodotti in fase di cantiere verranno puntualmente smaltiti - I rifiuti in corso di esercizio verranno raccolti negli ecocontenitori disposti lungo il percorso	Localizzazione di ecocontenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti lungo il percorso ciclo pedonale
Rumore	Rumori in fase di realizzazione Rumori conseguenti al passaggio di pedoni e biciclette	Fauna e popolazione	0	Il rumore sia in fase realizzativa che in fase di esercizio sarà estremamente modesto e comunque irrilevante nel contesto ambientale generale	
Emissioni luminose	Inquinamento luminoso	Fauna	0	Non si prevede la realizzazione di impianto di illuminazione	

COMPONENTE	*EFFETTO*	*BERSAGLIO POTENZIALE*	*VALUTAZIONE IMPATTO*	*MOTIVAZIONI*	*MITIGAZIONE*
Vegetazione	Riduzione della vegetazione	Fauna e vegetazione	0	La realizzazione comporterà una minima riduzione della vegetazione presente in massima parte formazioni erbacee ed arbustive di scarsa rilevanza paesaggistica	
Fauna	Disturbo per il passaggio dei ciclisti e pedoni	Fauna	0	Non si verificheranno effetti significativi sulla fauna considerato anche che il percorso ciclo pedonale verrà realizzato in zone già antropizzate	
Habitat	Frammentazione territoriale con disturbo di fauna e flora selvatiche	Fauna e vegetazione	0	Nessun Habitat di specifico interesse interferirà con il percorso che peraltro verrà per lo più realizzato in adiacenza a sedi viarie esistenti	
Paesaggio	Impatto visivo	Popolazione	0	Il tracciato si sviluppa essenzialmente su percorsi esistenti e/o in adiacenza a viabilità principali esistenti e non comporterà quindi variazioni visive rilevanti	
Popolazione	Effetti socio-economici	Popolazione	0 – effetto positivo	Il percorso ciclo pedonale potrà avere positivi effetti culturali per la conoscenza del territoro ed effetti economici di ricaduta sulle attività presenti	
	Salute	Popolazione	0 – effetto positivo	Il percorso favorisce lo sviluppo della mobilità in sicurezza con evidenti benefici prevedibili per la salute della popolazione	